

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONE

Table with subscription rates for Padova, Trentino, and other regions.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separate centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25...

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 20. - Il Morning Post dice che la Germania propose alle potenze l'adozione di un codice marittimo internazionale.

La Germania, dopo inutili trattative inviò alle isole di Samoa una corvetta da guerra per esigere il pagamento di una indennità per la distruzione della proprietà delle colonie tedesche.

BERLINO, 20. - La Gazzetta della Germania del Nord reca i particolari intorno una organizzazione dei circoli evangelici tendenti a disobbedire alle leggi.

Lo stesso giornale smentisce la voce di disaccordi fra Bismark e Bulow originati da alcune personalità dell'alta società osuli al cancelliere.

tanti delle due provincie annesse mantengono verso i nuovi dominatori; come non riuscirà, malgrado un'attitudine un po' più mite, che affetta di assumere verso i Danesi dello Schleswig, a togliere i malumori e le diffidenze che ultimamente vi avea destato col suo contegno brutale.

Pare che in Spagna s'eno per sorgere nuove complicazioni essendo stati, a quanto si dice, fucilati dalle truppe repubblicane due corrispondenti di giornali inglesi. Queste voci vanno però accolte con molta riserva, non meno che le altre che attribuiscono giornalmente ai repubblicani una nuova vittoria: se ciò fosse, a quest'ora non dovrebbe più trovarsi in Spagna un pelo di carlista!

DISCORSI ELETTORALI

Ai lettori è noto che oltre a quello dell'onorev. Sella, sul quale ieri ci siamo brevemente intrattenuti, ebbero luogo nello stesso giorno di domenica 18 importantissimi discorsi elettorali, che abbiamo pure accennati per sunto telegrafico, e che sono destinati a produrre nella grande maggioranza del paese una benedetta impressione.

Notiamo fra gli altri i discorsi degli onor. Luzzatti e Casalini, siccome quelli che per le qualità personali, e per l'eminente posizione degli oratori destavano più ardente aspettazione.

Mentre ci affrettiamo a dire che questa non fu delusa, e che d'altro lato il partito liberale saluta quale buonissimo augurio per le prossime elezioni e per l'avvenire del paese l'accordo nelle idee di uomini come i Sella, i Luzzatti, i Casalini con quello del programma ministeriale, ci riserviamo di ritornare quanto più estesamente ci sarà possibile anche sui discorsi di Oderzo e di Lendinara. B.

COLLEGIO DI CITTADELLA

Ecco la lettera dell'on. cav. Carlo Maluta

AGLI ELETTORI POLITICI di Cittadella-Castelfranco

Dacchè i Giornali hanno cominciato a correre il campo delle prossime elezioni generali, e dacchè alcuni a me benevoli mi fanno gentile sollecitazione onde mi pronuci affermativamente per l'accettazione della candidatura al Collegio di Cittadella di cui tenni la rappresentanza nella cessata legislatura, credo opportuno ed utile spiegarmi francamente verso gli elettori, sieno essi amici miei o miei avversari.

Respinta qualsiasi candidatura a Collegi politici che sino dal 1866 mi veniva offerta, cedetti alle vive premure di alcuni amici nelle ultime elezioni generali, ed affidai ad essi il mio nome per il Collegio di Cittadella. - Riuscii, ebbi alla Camera lusinghiera accoglienza, e l'onore subito concessomi di formar parte della Commissione permanente per le petizioni; ma contuttocché di mano in mano che progredivo nell'arduo sentiero, accadeva di me ciò che intimamente avea presagito. Le

molte mie particolari occupazioni, i doveri della famiglia, la inesperienza dei frequenti interni spostamenti politici della Camera, e più di tutto l'insufficienza delle mie cognizioni, mi ribadivano la convinzione che il mandato assunto era per me soverchiamente gravoso. - Ma rinunciarvi subito non poteva, né doveva, e non v'ha bisogno ch'io ve ne chiarisca le ragioni. Sino al 1872 mi piovvero lettere dal mio Collegio elettorale con le quali si approvava la mia condotta nelle più importanti votazioni. Sullo scorcio di quell'anno presentavasi a questo Consiglio Provinciale di cui facevo e faccio tuttora parte, la questione ferroviaria. Si esigeva da alcuni che posponessi gli interessi generali e quelli della Provincia, all'interesse locale di un Capoluogo che è Sezione elettorale del Collegio. Tenevo allora, come tengo ora, la certezza che il vantaggio di quel Capoluogo debba diversamente ricercarsi; non potevo quindi piegarmi a ciò che non era nelle mie convinzioni, né mi vi piegai. - Necessariamente divenni per que' pochi, un Deputato impossibile. - Mi fu così facile persuadere me stesso dell'impossibilità di persuadere un mandato che senza inonorevoli transazioni era in conflitto cogli interessi di una egregia parte del Collegio, ed in una lettera a' miei elettori manifestai l'intendimento di rinunciare e promisi di farlo non appena fosse stata votata la legge sulla soppressione delle Corporazioni religiose nella provincia di Roma. - L'aver poi continuato a sedere alla Camera mi fu da ingiustificati avversari poco gentile atto d'accusa, che allora sdegnati di raccogliere, e che raccolgo ora. - Non potevo cedere l'onore della Deputazione senza renderne avvisati coloro che avevan cooperato alla mia elezione, e fu da essi che replatamente ebbi preghiera a non abbandonare il mio posto, tanto più che l'opinione pubblica per mezzo del giornalismo si bilanciava tra la crisi ministeriale e la crisi parlamentare. Le seguite vacanze, la breve ma burrascosa sessione del Parlamento durante il ministero Minghetti, ed il pronunciamento di tutta la stampa ufficiale ed officiosa sullo scioglimento della Camera prolungarono la mia situazione equivoca che non nascosi però mai né agli amici né agli avversari.

Tale è la storia della mia vita parlamentare.

Dopo di avervi già replicatamente detto in quale altissimo conto io abbia sempre tenuto la Deputazione, dopo la mia professione di una schietta riconoscenza per avermi creduto degno di tanto onore, era necessario che io vi dicessi come corsero le vicende, onde la separazione succedesse calma, e non lasciasse dietro a sé traccia alcuna di rancori o di disgusti. Darvi dettagliato conto della mia condotta politica verso il Governo stimo superfluo, ma reputo debito mio dirvi brevemente come mi dirigessi nelle più ardue questioni politiche. A scrutinio segreto, ma senza farne ad alcuno un segreto, contribuì a respingere qualche legge che deformata da emendamenti votati per sorpresa, era divenuta un mosaico, e quindi inapplicabile. A votazione palese

e nelle più importanti e decisive questioni, votai per il Ministero. Anche quando la maggioranza condannò il Ministero Lanza, votai con la minoranza i provvedimenti finanziari proposti dal ministro delle Finanze Sella. Avrei voluto anche misure più radicali, convinto che la più grande battaglia che ora possa guadagnare l'Italia sia il vero pareggio tra le spese e le entrate. Pareggio vero significa, avere entro brevissimo periodo di tempo ottimo esercizio, e numerosa marina, abolire il corso forzoso, iniziare il riscatto delle ferrovie, argomenti vitali per l'Italia nostra. Con questo indirizzo andai alla Camera, e ad esso fui costantemente fedele, certo di essere interprete dei sentimenti vostri. Era voi e me non vi può quindi essere scissura in nessuna di quelle questioni che riflettono gli interessi generali, i quali sono il cardine su cui poggia il mandato di rappresentante della Nazione.

Quanto agli interessi locali, non dividere l'opinione vostra non può essermi, credo, motivo di accusa, che anzi sarebbe stata giusta allora soltanto che per timore di perdere il conferimento onore di Deputato, fossi disceso ad inqualificabili transazioni, sebbene esse oggidì vengano designate con la frase di saper vivere. Confesso che preferisco il saper morire.

Concludo. Le vere cause che mi fanno declinare la candidatura sono puramente quelle che vi ho sopra accennate, né io posso indurmi a credere che per la questione ferroviaria provinciale, alcuno tra voi mi avrebbe negato il suo voto. Ammettere tale possibilità è farvi l'oltraggio che possiate lasciarvi ispirare a meschini vantaggi ed a grezzo amore di campanile.

Dividendo da voi provo timore il dispiaceri, sperando che il mandato di rappresentarvi lo accorderete ad un mio concittadino, il di cui nome è universalmente accarezzato. Egli è più giovane di me per anni e per esperienza, ma mentre mi è eguale per amore al Paese, e per devozione alla libertà con l'ordine, egli ha ben maggiori doti di quello che io possega per la rappresentanza nazionale. Se io fossi elettore nel vostro collegio, con mano risoluta e ferma gli darei il mio voto, e così mi auguro che voi facciate.

Nervesa, 19 ottobre 1874.

CARLO MALUTA.

CORRISPONDENZE ELETTORALI

Castelfranco, 19.

Credo inutile trattenermi sulle vicende trascorse in questo collegio elettorale, poichè vi sono anche troppo note, come vi è noto quanta parte vi avessero le passioni, e i puntigli stuzzicati da una stampa compiacente, secondo qualcuno peggio che compiacente. La scio dunque stare il passato, e se lo rammento di volo è soltanto perchè serve a spiegarvi fino ad un certo punto la massima confusione in cui si è trovato dapprima questo collegio fino dal primo giorno in cui si prevedidero lo scioglimento della Camera e le elezioni generali.

Nel capoluogo, come ben sapete, dove certi dragomanni trovarono elemento più abbondante per i loro fini, non si voleva più sentirne dell'avvocato Loro; chi fosse stato qua in certi momenti, a udire come si parlava di lui, avrebbe supposto che si trattasse non più né meno di un nuovo Gengiskan venuto dalla Mongolia per devastare colle sue orde il bel paese.

Adesso questi umori si sono alquanto calmati: ritenete però che qui a Castelfranco la rielezione di Loro non creerebbe favore.

Ma nell'esterno non è così, e mi si dice che principalmente nella sezione di Asolo gli elettori, o almeno una gran parte, gli si mantengono fedeli.

Nel frattempo altre candidature sono sorte: quella del Manfrin fu chiara del momento e null'altro: l'eterno Giuriati venne poi, sostenuto da pochi sinistri, e ultimamente si parlò del conte Nicola Papadopoli, che oltre al raccomandarsi da sé, gode il favore di potenti influenze: Nessuno, fra le altre, ignora che uno dei più caldi fautori di questa candidatura è il Sindaco di Venezia, circostanza notevolissima, che non può sfuggire ad alcuno, e che si collega coi progetti ferroviari accarezzati dalla Regina dell'Adriatico.

Non mi fermo di più su quest'argomento perchè non si dica che voglio soffiare su mal represso polemiche, anzi per far vedere come la mia intenzione sia del tutto diversa, se avessi abbastanza l'autorità consiglieri anche gli elettori di Asolo a votare concordemente col Papadopoli, evitando una inutile dispersione di voti, che non sarebbe certo compensata da quella qualunque dimostrazione di simpatia che volessero fare all'antico rappresentante.

L'avvocato Loro è soprattutto buon patriota, non vi ha quindi a dubitare che, nella tranquillità della sua coscienza, egli sia disposto a rinunciare a qualunque soddisfazione di amor proprio, purchè venga tutelato l'interesse del collegio.

Giuriati, da quel che mi pare, lo credo fuori di causa.

In quanto al Papadopoli non è soltanto il ricco censo, lo splendore del nome che lo raccomandano, ma egli è degno della deputazione sotto tutti i riguardi, e particolarmente sotto quello dell'ardente desiderio che lo anima di prestarsi con tutte le forze al servizio del suo paese.

Io credo che il Papadopoli non abbia ormai nel collegio seri competitori.

Di certe altre candidature, prima morte che nate, non vi parlo perchè non vorrei esservi complice nel rubare il mestiere ai giornali umoristici.

Vi scriverò di nuovo. S.

Loggesi nell'Italia, 19:

Crediamo sapere che S. E. il Ministro Minghetti partirà domani per Firenze, allo scopo di conferire col Re e di sottoporre parecchi decreti alla firma di Sua Maestà.

Ci si assicura che il Re ritornerà in Roma ai primi del mese prossimo per passarvi l'inverno.

IL CANCELLIERE
della Pretura di Montagnana
rende noto
che in verbale 13 corrente assunto in questa cancelleria, Sante Facciolo fu Fidenzio tutore della minore Teresa Garola fu Giovanni Battista e Faccioli Maria, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario e per conto della minore suddetta, l'eredità lasciata da Garola Giovanni Battista fu Bortolo morto senza testamento in S. Fidenzio nel giorno 9 marzo 1873.
Li 16 ottobre 1874.
VICENTINI canc.

MALATTIE NERVOSE

Elettizzazione umano e com-
binazione dei fluidi regola-
rizzati (invenzione brevet-
tata, 30 anni di ricerche, 7
anni di successo in Italia).

Solo mezzo certo di guarigione nelle malattie nervose mediante i procedimenti con apparecchi, senza scossa, di invenzione del sig. dott. cav. Brunet de Bal-laus ex medico specialista dell'Imperatore, del Re dei Belgi, dell'Imperatrice madre, di Russia, di principi ecc., brevettato e decorato da diversi Sovrani per le sue guarigioni eccezionali ecc. (vedere i manifesti ed attestati di nuove guarigioni.) Padova, Via Accademia, 866, BOLOGNA, Via delle Grade, S. Domenico N. 493.
Guarigioni a Venezia: 1. Michel Gardino, S. Giorgio Maggiore, da sordità e da paralisis, certificato autentico del 21 Agosto 2. Bonfanti Eugenio, calle dell'Ascensione, N. 1243, di nevralgie antiche, cuore e gastralgia, certificato del 12 corrente. 3. Angelo Tafalo, tisi, fegato, ipocondria, calle della Salute, N. 334 ecc. 2-737

CONVITTO Col 2 No-
TORINO vembre si ri-
Via Saluzzo N. 33 comincierà la
(A. e XXX) preparazione
CANCELLIERE per l'Istituto
Militari.
41-639

SCIROPPO LAROEZ
DI SCORZE DI ARANCIO AMARE
35 anni di successo attestano la sua efficacia come:
TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.
TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilita la digestione.
ANTI-PERIODICO, per togliere tremulti e calori con o senza intermissione, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.
TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la smania, l'insipienza, le malattie di languore. Prezzo: 5 fr.
Fabbrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROEZ & C^{ie}, 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.
Depositi in Padova: **Cornelio e Mabergh**.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO
DI PADOVA
22 ottobre
A mezzodì vero di Padova
Tempo med. di Padova ora 11 m. 44 s. 33.9
Tempo med. di Roma ora 11 m. 45 s. 1.0
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di
m. 30.7 dal livello medio del mare

20 ottobre	Ore	Ore	Ore
	9 ant.	3 p.	9 p.
Barom a 0°-mill.	764.2	763.8	764.1
Termomet. centigr.	15.3	18.3	15.0
Tens. del vap. acq.	12.74	13.63	12.23
Umidità relativa	98	87	95
Dir. e for. del vento	N 1	ESE	E 1
Stato del cielo...	nuv.	nuv.	nuv. ser.

Da mezzodì del 20 al mezzodì del 21
Temperatura massima = + 19.2
minima = + 12.3

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	20	21
Rendita italiana	70 95	70 95
Oro	22 27	22 27
Loadra tre mesi	27 70	27 70
Francia	411 p5	412 -
Prestito nazionale	61 50	62 -
Obbl. regia tabacchi	822 liq.	819 liq.
Banca nazionale	1806 liq.	1895 liq.
Azioni meridionali	347 -	346 liq.
Obbl. meridionali	212 liq.	213 liq.
Banca Toscana	1477 liq.	1470 -
Credito mobiliare	756 -	723 -
Banca generale	-	-
Banca italo german.	225 -	225 -
Rendita it. god. dal 1 luglio debole	73 32	-

BULLETTINO COMMERCIALE
V mezzidì 20. - Rendita it. 73 35 73 40.
I 20 franchi 22.25 22.26.
Milano. 20. - Rendita it. 73 30 73.35.
I 50 franchi 22.28 22.30.
Sele. Mercato fiacco.
Lione. 19. - Sele. Affari limitati nelle lavorate, discreti nelle greggie.

Istituto Ravà
VENEZIA
CONVITTO INTERNAZIONALE
Anno XXV
È aperta l'iscrizione al Convitto ed alle Scuole elementari, tecniche e commerciali.
È provveduto nel miglior modo all'insegnamento delle lingue Italiana, Francese, Tedesca ed Inglese.
L'ultimo saggio dato dagli alunni di questo Istituto, ha dimostrato che si possono imparare alla perfezione le lingue straniere, conservando anche la purezza dell'idioma nativo.
Un tributo di meno da pagarsi agli stranieri. [21 651]

PUBBLICATO IL 5° FASCICOLO
DALLA
Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
DELLA
Storia di Padova
DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI
NARRATA DAL
CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI
DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ
L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di
Ital. Lire UNA per fascicolo.
Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
PADOVA
SELVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
e del
suoi principali contorni
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA
Padova, in 12. - it. Lire SEI

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
Padova
SACCARDO A.
COLFOSCO
RACCONTO
Padova, 1874 in 12 - italiane Lire 1.50
ANTONIO cav. SELMI
DEI COMBUSTIBILI
e del metodo di riscaldamento degli ambienti
Lezioni di chimica applicata
Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.

Presso i principali Librai
Saccardo Prof. P. A.
SOMMARIO
di un Corso di Botanica
Padova 1874, in 8. - it. L. ...

EL ENCO
dei prezzi di vendita del pane in base alle Tabelle fino ad ora prodotte

N. progress.	COGNOME e NOME dell'Esercente	CONTRADA ove esiste il Negozio	Pane bianco comune Centesimi	Pane misto Centesimi
1	Da Rè Gaetano	Pozzo Dipinto N. 3876 A	56	48
2	Ferracin Giacomo	S. Fermo	60	50
3	Zancan Giuseppe	Pozzo Dipinto	56	48
4	Pravato Pietro	Rodella	58	48
5	Vasoin Marco	S. Leonardo	60	50
6	Gasparinetti fratelli	Osteria Nuova	56	46
7	Rampazzo Girolamo	Codalunga	58	48
8	Molini Domenico	S. Francesco	54	44
9	Orian Antonio	Ponte Corvo	58	46
10	Mattiazio Marco	S. Pietro	60	48
11	Lorenzi Antonio	Beato Pellegrino	60	52
12	Recaldin Pietro	Savonarola	54	44
13	Magazzino Cooperativo	Duomo	56	48
14	Panificio Cooperativo	Borgo Bianco	56	48
15	Magazzino Cooperativo	Santa Sofia	56	48
16	Scapolo Antonio	Spirito Santo	56	46
17	Brun Marianna	S. Agata	60	50
18	Sacchetto Andrea	Borgo Rogati	56	48
19	Bonazza Giacomo	Boccalerie	60	50
20	Ceccato Bortolo	Businello	58	48
21	Zanetti Francesco	S. Giovanni	58	48
22	Zelarovich Sebastiano	Via Rovina	58	48
23	Vasoin Bortolo	Ponte Altina	56	48
24	Zaramella Gio. Battista	Teatro S. Lucia	54	44
25	Andreato Giocondo	Debite	58	48
26	Pisani Amalia ved. Pavanello	Servi	58	48
27	Cesarini Luigi	Corso Vittorio Em.	58	48
28	Varagnolo Giovanni	Cappelli	58	48
29	Facco Giuseppe	Beccherie vecchie	52	44
30	suddetto	S. Michele	56	46
31	Menapace Benedetto	Belle Parti	56	46

Orario
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 1 ottobre 1874

Corse	PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I omnibus	6,45 a.	7,40 a.	omn. 5,- a.	6,15 a.
II	8,20	9,40	internaz. 6,15	7,20
III	10,35	11,55	dir. 10,30	11,28
IV	12,44 p.	2,35 p.	omn. 12,08 p.	1,25 p.
V	2,32	3,50	dir. 2,35	3,23
VI diretto	3,19	4,14	omn. 3,30	4,50
VII	4,13	5,10	4,30	5,50
VIII omnibus	8,24	9,42	misto 5,80	7,40
IX internaz.	9,18	10,15	omn. 8,-	9,20

Corse	PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I omn.	6,30 a.	9,- a.	omn. 5,35 a.	8,10 a.
II internaz.	7,30	9,20	8,55	12,24 p.
III dir.	11,38	1,20 p.	11,50	2,21
IV omn.	1,35	4,05	dir. 1,30 p.	3,07
V	5,05 p.	7,35	omn. 5,48	8,12
VI misto	8,42	11,48	internaz. 7,30	9,09

Corse	PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I omn.	8,25 a.	12,13 p.	dir. 3,10 a.	6,01 a.
II misto	12,40 p.	fino a Rovigo 2,45	da Rovigo 5,50	7,55
III dir.	3,32	6,41	omn. 6,-	10,20
IV omn.	6,02	10,40 a.	dir. 1,15 p.	4,02 p.
V dir.	9,30	12,15 p.	omn. 3,40	8,06

Corse	VENEZIA per UDINE		UDINE per VENEZIA	
	Partenze da VENEZIA	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a VENEZIA
I omn.	5,40 a.	10,07 a.	dir. 1,19 a.	5,22 a.
II dir.	9,55	2,25 p.	omn. 5,35	10,14
III	4,50 p.	8,20	10,36	2,54 p.
IV omn.	9,55	2,32 a.	4,05 p.	8,26

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta bollo da cent. 5 per ogni biglietto ed il 30% a favore dell'erario.
Padova 1874, Pr. Tip. Sacchetto